GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 1° MARZO — NUM. 50

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Alle domande fatte dal R. Governo sull'annunziato caso di peste manifestatosi a Pietroburgo, da quell'Ambasciata fu fatta, con telegramma in data di ieri, la seguente risposta:

" La Commissione sanitaria, coll'intervento del Prefetto di Pietroburgo e del Consiglio di medicina, esaminò l'infermo che erasi dichiarato sospetto di peste. Il rapporto pubblicato oggi dal *Giornale di Pietroburgo* constata che il caso di cui trattasi è di malattia sifilitica. Furono tolte tutte le misure di precauzione già prese. La notizia corsa di un caso sospetto di peste non ha dunque altra causa che un deplorevole sbaglio del dottore che primà visitò l'infermo.

" Le notizie d'Astrakan recano la conferma di quelle precedentemente comunicate. „

La R. Ambasciata di Berlino fa conoscere che anche a quel Governo Imperiale sono pervenute dal proprio ambasciatore a Pietroburgo, notizie identiche a quelle sopra riferite; non trattarsi cioè che di malattia di sifilide.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione degli articoli del disegno di legge di modificazione della legge del 1876, relativa alla reintegrazione nei gradi militari e diritti dipendenti di coloro che li perdettero per causa politica. Di alcuni di essi trattarono i deputati Bertolè-Viale, Fabrizi Nicola, Pissavini, Nicotera, Avezzana, Guala, Cavalletto, Filopanti, Maldini, Cairoli, Pericoli Pietro, Martini, il relatore Costantini e il Ministro delle Finanze.

Svolta quindi dal deputato Maurigi la sua interrogazione sulle misure che il Governo intende prendere in seguito alla notizia della peste scoppiata a Pietroburgo, e date in proposito informazioni dal Presidente del Consiglio, la Camera approvò: le conclusioni propostele dalla Giunta di non accordare l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Piccinelli; le conclusioni parimente propostele dalla Giunta circa il numero dei deputati impiegati, le quali diedero argomento a discussione, a cui presero parte i deputati Muratori, Ercole, Romano, Salaris e il relatore Melodia; il disegno di legge di modificazione di un articolo della legge s lla pesca; il disegno di legge che autorizza il Governo a ricevere anticipatamente quote provinciali per la costruzione di strade; e il disegno di legge che regola la circolazione degli olii minerali, sul quale parlarono il relatore Adamoli, il deputato Pissavini e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Fu presentata dal Ministro delle Finanze una relazione sulle Avvocature erariali per l'anno 1878.

Errata-corrige. Nella nota dei deputati assenti senza regolare congedo dalla seduta del 27, pubblicata nel numero di ieri, è incorso per errore il nome del deputato Goria.

Venerdì mattina (28 febbraio) si è riunito straordinariamente l'Uffizio VII per ultimare la discussione intorno al disegno di legge per provvedimenti relativi al comune di Firenze; il progetto è stato approvato anche da questo Uffizio previe raccomandazioni al commissario, onorevole Alvisi; così la Giunta rimane composta degli onorevoli Martini, Nicotera, Cavalletto, Damiani, Brin, Corbetta, Alvisi, Varè e Celesia.

All'ordine del giorno degli Uffizi per domani sono iscritti i seguenti progetti di legge:

1° Applicazione a tutte le provincie del Regno delle disposizioni emanate da Regie patenti intorno alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe;

2° Proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane;

3° Approvazione di contratti di vendita e di permuta di *beni demaniali.*

Furono distribuiti nella stessa giornata del 28 i progetti di legge:

1° Facoltà al Governo di richiamare in vigore per un anno l'articolo 92 della legge 30 settembre 1873, n. 151, sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

2° Miglioramento delle condizioni dei capi-musica dei reggimenti di fanteria di linea;

3° Assegno giornaliero ai capi-musica maggiore e ordinario dei reggimenti di fanteria di linea.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4740** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Caprarola per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Civitavecchia numero 502, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Ronciglione, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Caprarola ha 100 elettori politici, numero questo assai superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che il detto comune dista da Ronciglione 7 chilometri, per cui riesce incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Considerando che con la istituzione di una sezione elettorale in Caprarola si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un notevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Caprarola è separato dalla sezione elettorale di Ronciglione, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Civitavecchia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4741** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Monzambano per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere n. 76, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Volta, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Monzambano ha 58 elettori politici, numero questo superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che il detto comune dista da Volta chilometri 8,20, e che la strada è ripida, per cui riesce incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Considerato che istituendo una sezione elettorale in Monzambano si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Monzambano è separato dalla sezione elettorale di Volta, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4742** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Rivarolo Fuori e Casteldidone per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Bozzolo, separatamente da quelle del Collegio stesso, dette di Bozzolo e Piadena, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che Rivarolo Fuori conta 106 elettori e Casteldidone ne ha 48, per cui il numero complessivo dei loro elettori è di 154, numero questo molto maggiore del minimo stabilito dall'articolo 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che Rivarolo Fuori dista 6 chilometri da Bozzolo e Casteldidone ne dista 9 da Piadena; mentre tra Casteldidone e Rivarolo Fuori non vi è che la distanza di un solo chilometro e mezzo;

Considerato che con la istituzione di una sezione elettorale a Rivarolo Fuori si rende più facile ad un numero notevole di elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Rivarolo Fuori e Casteldidone sono rispettivamente separati dalle sezioni elettorali di Bozzolo e Piadena, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Bozzolo, con la sede a Rivarolo Fuori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4743** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Lu per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Valenza, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di S. Salvatore Monferrato, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Lu conta 161 elettori, numero questo molto superiore al minimo prescritto dall'articolo 64 della legge succitata per le sezioni elettorali;

Che Lu dista da San Salvatore Monferrato chilom. 6 038, e che la strada è malagevole per le forti pendenze;

Considerato che istituendo una sezione elettorale in quel comune si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un ragguardevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Lu è separato dalla sezione elettorale di San Salvatore Monferrato, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Valenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4746** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Durazzano per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Airola, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Sant'Agata dei Goti, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Durazzano conta 69 elettori, numero questo superiore al minimo prescritto dall'art. 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che Durazzano dista sei chilometri e mezzo da Sant'Agata dei Goti, e le comunicazioni sono malagevoli;

Considerato che con la istituzione di una sezione elettorale in Durazzano si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un notevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Durazzano è separato dalla sezione elettorale di Sant'Agata dei Goti, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Airola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4747** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Frasso Telesino e Melizzano per essere costituiti sezioni del Collegio elettorale di Airola, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Solopaca, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che Frasso Telesino conta 100 elettori e Melizzano ne ha 87, e che i due comuni hanno quindi un numero di elettori molto superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che Frasso Telesino dista da Solopaca 12 chilometri, e manca di strada rotabile; e Melizzano ne dista 10 chilometri;

Considerato che istituendo le due sezioni elettorali di Frasso Telesino e Melizzano si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un notevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Frasso Telesino e Melizzano sono separati dalla sezione elettorale di Solopaca, e formeranno due distinte sezioni del Collegio elettorale di Airola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4750** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 19 febbraio 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Piedimonte d'Alife n. 386;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piedimonte d'Alife n. 386 è convocato pel giorno 16 marzo 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a* 30 *posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1879; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed i Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1°, un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2°, certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3°, atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di Amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrendi dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita della scuola.

Roma, lì 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. BUCCHIA.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 marzo 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle loro domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 7 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di aprile 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 15 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di aprile 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 110635 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Rizzi Maria fu *Luigi*, minore, sotto l'amministrazione della madre Zannini Rosa, domiciliata in Verona; num. 110634 di lire 50, al nome di Rizzi Carlo fu *Luigi*, minore, ecc.; num. 110636 di lire 50, al nome di Rizzi Fortunato

fu *Luigi*, minore, ecc.; num. 110637 di lire 50, al nome di Rizzi Marina fu *Luigi*, minore, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rizzi Maria, Carlo, Fortunato e Marina fu *Antonio*, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 27 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 388950 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42440 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di *Borzellino* Maria Teresa fu Gaspare, vedova di Antonio Rotolo, domiciliata in Palermo; num. 358211 di iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 11701 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 125, al nome di *Borzellini Teresa* fu Gaspare, domiciliata ad Aragona, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Borsellini Maria Teresa* fu Gaspare, vedova di Antonio Rotolo, domiciliata ad Aragona (Girgenti), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 10 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 237035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 54095 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 420, al nome di Acampa *Giuseppa*, Carmela, Luisa ed *Antonio* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della madre signora Rosa Sorica, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Acampa *Giuseppe*, Carmela, Luisa ed *Antonia* fu Antonio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 592520 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Truzardi* Rachele fu Giovanni, nubile, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Trussardi* Rachele fu Giovanni, nubile, domiciliata a Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli, in data del 1° aprile 1878, sotto il n. 1088 e nn. 14829 di posizione e 4241 di protocollo, pel deposito di due cartelle al portatore, della complessiva rendita di lire 75, fatta da Brosca Taddeo fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Brosca Taddeo fu Angelo il titolo di suddetta rendita, già resa nominativa a favore di Pugliese Giuseppe di Bernardino, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, li 27 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Procida ed Ischia, e che i telegrammi sono spediti per posta senza aumento di tassa.

Roma, 26 febbraio 1879.

Il primo presidente della Corte d'appello di Milano

Dichiara

Aperto il concorso a posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello:

N. 3 presso la cancelleria della Corte d'appello di Milano;

N. 4 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Milano;

N. 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;

N. 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Como;

N. 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecco;

N. 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lodi;

N. 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Monza;

N. 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Varese;

N. 1 presso la Pretura di Busto Arsizio;

N. 1 presso la Pretura del 1° mandamento di Como.

Chi aspira ad uno di tali posti deve presentare al presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario una domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta per essere ammesso all'esame pratico di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, giustificando con documenti:

1. Avere compiuta l'età d'anni 18;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stato condannato a pene criminali o correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;

5. Non essere in istato d'accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;

6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione o di fallimento dichiarato e non riabilitato;

7. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

L'esame avrà luogo in tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto di questa Corte nel giorno 29 marzo 1879.

Milano, 18 febbraio 1879.

SIGHELE.

ANGHINELLI *cancelliere*.

Il reggente la Procura generale presso la Corte d'appello di Parma, sezione di Modena,

In conformità dell'articolo 33, e per gli effetti contemplati dagli articoli 29, 30, 31 e 32 della legge 13 settembre 1874, n. 2079,

Rende di pubblica notizia la morte del signor Pinoli Luigi, conservatore delle ipoteche nella provincia di Modena, avvenuta nel 19 del corrente febbraio.

Modena, li 25 febbraio 1879.

SISMONDA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È stato comunicato al Parlamento inglese un terzo *Libro Azzurro* relativo agli affari dell'Africa meridionale. Esso contiene 61 dispacci; la corrispondenza ufficiale tra il signor Bartle-Frère, l'*high commissioner*, ed il signor Michele Hicks Beach, ministro delle colonie, ne forma naturalmente la parte più interessante.

Il *Journal de Genève* dice che ogni lettore imparziale di questi documenti deve riconoscere che fu il governatore generale dei possedimenti inglesi in quella parte del globo che si credette obbligato a muovere guerra a Cetywayo, siccome il solo ed unico mezzo di *self-preservation*, della conservazione delle colonie europee e di tutti i bianchi stabiliti al Natale.

Dagli accennati documenti risulta anche chiaramente che il gabinetto era contrario alle ostilità, e scongiurava fino all'ultimo momento il signor Bartle-Frère di evitarle.

Una curiosa coincidenza è questa che l'indomani stesso della catastrofe di Insandusana, la quale non fu conosciuta in Inghilterra che tre settimane più tardi, il capo del *Colonial Office* biasimava il commissario speciale di avere voluto esigere da Cetywayo una risposta immediata a domande perentorie.

Il signor Michele Hicks-Beach scriveva in proposito al signor Bartle-Frère: « Mi duole che la necessità di un'azione immediata le sia sembrata così imperiosa da non permetterle nemmeno di aspettare quel tanto che sarebbe stato necessario per la espressione del parere del governo centrale sopra un oggetto di così grande importanza. Era necessario che il governo centrale potesse esaminare anch'esso l'*ultimatum* prima che lo si fosse comunicato al re dei zulus. »

Rimane dimostrato che il governo della regina non fu esso che volle la guerra contro i zulus; ma che anzi fece di tutto per evitarla o almeno per differirla. Laonde la ragione della guerra si compendia in quell'argomento del *self-preservation*, di cui è parola in una comunicazione del sig. Bartle-Frère e di cui prima ed anche nella frequente corrispondenza parlarono pure i signori Enrico Bulwer, Teofilo Shepstone ed il commissario degli affari indigeni della colonia del Capo, nonchè il generale Wolseley che era stato incaricato di riferire intorno alla vera situazione delle cose.

La guerra coi zulus parve inevitabile a tutti gli amministratori e generali che vennero successivamente incaricati di reggere le colonie del Capo e di esaminarne la situazione.

Secondo il *Journal de Genève*, il nuovo *Libro Azzurro* giustifica anche il fatto di avere gli inglesi aperta essi per i primi la campagna a motivo che la organizzazione militare dei zulus li rendeva sempre pronti all'attacco e li costituiva cause e complici di tutti i disordini e di tutti i tentativi di insurrezione contro la amministrazione e la dominazione britannica.

Secondo il signor Bartle-Frère, il quale fa anche una descrizione terribile del modo sanguinario di governare di Cetywayo, furono i zulus che agitarono il paese durante la campagna di Secocaeni contro i boers, furono essi che disaffezionarono i capi del Donda e che determinarono l'aperta ribellione dei cafri.

Il torto vero che rimane, e non è spiegato neanche dagli ultimi documenti, è quello di avere intraprese le ostilità con forze insufficienti.

Scrivono dal Cairo, 25 febbraio, al *Times* che il principe Hassan, figlio del Khedivé e comandante in capo dell'armata egiziana, si è recato a visitare ufficialmente il signor Vivian, console generale d'Inghilterra, ed in presenza dei principali residenti inglesi gli ha chiesto scusa, a nome del Kedivé, dell'armata, e del paese, del villano insulto fatto la settimana decorsa dagli uffiziali egiziani al signor Rivers Wilson. Il signor Vivian rispose che deplorava profondamente ciò che era avvenuto; era dovere di ogni paese civile il rispettare a riguardo dei forestieri le leggi dell'ospitalità, e tanto più doveva l'Egitto rispettare e proteggere un inglese il quale era stato inviato dal governo di S. M. britannica, ad esplicita richiesta del Kedivé, affinchè occupasse una posizione importante nel governo del paese. Il signor Rivers Wilson si dichiarò soddisfatto di queste scuse, e soggiunse che l'armata ed il paese avrebbero dovuto rammentare che la sua venuta in Egitto non aveva altro scopo che quello del bene del paese. Malgrado le grandi difficoltà che incontrava non aveva altro a cuore che il ristabilimento dell'ordine e le riforme benefiche nell'amministrazione.

Secondo informazioni che la *Politische Correspondenz* ha ricevuto da Adrianopoli, regnerebbe in quella città una agitazione tale che il governatore militare russo ha dovuto prendere delle misure di precauzione straordinarie. L'agitazione è stata causata, in parte dall'inchiesta aperta contro i bulgari a proposito dell'attentato contro il metropolitano greco, ed in parte dall'affluenza di rifugiati bulgari che abbandonano la Romelia a misura che le truppe russe abbandonano quella provincia.

L'inchiesta per l'affare dell'attentato è terminata. I bulgari accusano il metropolitano di aver fatto loro firmare una

petizione chiedente il prolungamento dell'occupazione russa, mentre in realtà ella era indirizzata alla Porta allo scopo di affrettare lo sgombro.

Nè il metropolitano, benchè sia gravemente ferito, nè gli altri greci che sono stati maltrattati, sono in pericolo di vita.

Da otto giorni più di 40 mila bulgari della Romelia sono arrivati ad Adrianopoli Le autorità russe hanno preso delle misure per impedire che altri rifugiati arrivino nella città. Inoltre esse si sforzano di calmare l'agitazione degli animi, e trovano presso Reuf pascià un concorso molto attivo. Molti rifugiati domandano che si concedano loro dei terreni per stabilirsi nella Romelia orientale.

Il numero dei russi che hanno abbandonato la Romelia fino al 25 febbraio era di 60 mila.

Il *Times* ha da Tirnova 24 febbraio che lo statuto organico approvato dall'imperatore e distribuito ai deputati accorda la libertà di riunione e la libertà di stampa.

L'istruzione è obbligatoria.

Il primo principe bulgaro potrà appartenere ad un'altra religione che non è la ortodossa, ma i suoi eredi e successori dovranno essere ortodossi. Il principe per essere eletto, dovrà riunire la maggioranza dei due terzi dei voti.

Tutti i bulgari sono obbligati al servizio militare e sono eguali dinanzi alla legge. La religione non può essere per nessuno un motivo di esclusione dalle funzioni pubbliche. Tutti gli uffici saranno tenuti da bulgari.

L'indigenato sarà conferito soltanto dalla grande Assemblea.

I deputati saranno di tre origini: i primi, i deputati di diritto, cioè: magistrati, presidenti dei Municipi e dei Consigli di circondario; i secondi, i deputati ecclesiastici; i terzi, i deputati nominati direttamente dal principe, il cui numero non oltrepasserà la metà dei deputati eletti. I magistrati saranno nominati dal principe.

La maggioranza dei deputati si mostrano soddisfatti di questo statuto, che trovano molto liberale, relativamente allo stato del paese.

Delle modificazioni saranno fatte probabilmente nell'organizzazione della magistratura, per la quale si vuole l'inamovibilità nella composizione della Camera dei deputati, ove molti vorrebbero veder predominare l'elemento elettivo.

In seguito all'atteggiamento del principe Dondukoff lo spirito di moderazione va guadagnando terreno fra i deputati. Non solo i deputati hanno abbandonata l'idea di non cominciare i loro lavori se il principe non permetteva ai delegati della Romelia di associarsi ad essi, ma in una riunione preparatoria, tenuta il 25, hanno deciso di nominare una Commissione coll'incarico di ricercare un mezzo corretto di richiamare l'attenzione dell'Europa sui loro fratelli della Romelia.

Nella seduta del 25 febbraio il Parlamento tedesco ha adottato in terza lettura il trattato di commercio coll'Austria, compresa la risoluzione proposta dal signor de Stauffenberg ed accettata dal ministro Hofmann, colla quale si invita il governo ad aver cura, nella conclusione del prossimo trattato, degli interessi dei tedeschi possessori di azioni di priorità delle strade ferrate austriache.

Nella stessa seduta il Parlamento ha adottato in prima e seconda lettura il trattato postale generale e la convenzione relativa allo scambio di lettere contenenti valori dichiarati. Il direttore generale delle poste, signor Stephan, ha esposti i vantaggi che risulteranno da questo trattato, ed ha reso piena giustizia allo spirito di conciliazione col quale il governo francese ha diretti i negoziati relativi alla conclusione del trattato postale generale.

Un'insurrezione è scoppiata a Venezuela. In seguito alla morte del presidente Alcantara, l'Assemblea nazionale ha eletto presidente il generale Valera, uno dei capi dell'esercito. Un altro capo militare, il generale Cedeno, si è pronunziato per il signor Guzman Blanco, l'antico presidente, ora ministro a Parigi. Cedeno si è impadronito della città di Porto Cabello, ma le truppe del governo, rimaste padrone della cittadella, hanno bombardata la città, cagionandole gravi danni. Giusta le ultime notizie, Cedeno sarebbe stato battuto anch'egli a Maracai e fatto prigioniero. Siccome però il movimento in favore del signor Blanco è assai vasto, si crede che il progresso dell'insurrezione non sarà arrestato dalla disfatta di Cedeno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — La Camera dei Comuni approvò il credito straordinario di 1,500,000 lire sterline per la guerra contro gli zulus.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Vienna:

« Assicurasi che la Russia abbia indirizzato una circolare, colla quale raccomanda alle potenze le questioni contemplate nel trattato di Berlino che non furono ancora sciolte, specialmente le quistioni delle frontiere della Romelia, di Silistria e del Montenegro. La circolare raccomanda che si stabilisca un governo definitivo nella Romelia, prima dello sgombero dei russi. »

Gibilterra, 28. — È arrivato ed è ripartito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello, ed arriverà a Genova il 3 marzo.

Bombay, 27. — È arrivato il piroscafo *Singapore*, della Società Rubattino, proveniente da Napoli.

Londra, 28. — La Regina Vittoria non andrà in Germania, ma si recherà in Italia, ove farà un breve soggiorno.

S. M. partirà dall'Inghilterra il 25 marzo e si recherà, per la via di Francia, del Moncenisio e di Torino, a Baveno, sul Lago Maggiore, ove la Villa Clara fu messa dal suo proprietario a sua disposizione.

S. M. viaggerà in istretto incognito.

Buda-Pest, 28. — La Camera dei deputati decise di cominciare la discussione speciale del bilancio, respingendo la proposta tendente a nominare due Commissioni, le quali esaminassero la situazione finanziaria del paese.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Adrianopoli:

« Un nuovo tentativo dei bulgari di provocare disordini e di fare una dimostrazione in massa contro il ritorno della dominazione turca fu sventato energicamente dalle autorità russe. Nello stesso tempo furono prese alcune misure di precauzione per impedire una cospirazione, felicemente scoperta, che tendeva ad incendiare Adrianopoli.

« I generali Molostwoff e Skobeleff si impegnarono verso i consoli di mantenere l'ordine e la pubblica sicurezza.

« Totleben partirà il 6 marzo per ispezionare Jamboli e i passi di Schipka. »

Pietroburgo, 28. — (*Dispaccio ufficiale*). — La Commissione sanitaria ha constatato che il caso di malattia, di cui parlarono i giornali e che era sembrato sospetto, non offre alcuna analogia colla epidemia di Astrakan.

Berlino, 28. — La Commissione incaricata di prendere le misure contro la peste si riunirà oggi o domani, ed esaminerà le misure di quarantena e di disinfezione proposte dal governo.

Credesi che la quarantena sarà stabilita soltanto nei grandi porti.

Berlino, 28. — *Seduta del Reichstag*. — Incominciasi la discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze, facendo l'esposizione finanziaria, dice che il disavanzo, calcolato a 20 milioni per l'anno corrente, sarà soltanto di 11 milioni, che dovranno essere coperti colle contribuzioni.

Il ministro soggiunge che i progetti tendenti a ridurre la quota degli Stati confederati non possono ancora essere presentati, e constata la necessità delle imposte dirette, per rendere l'impero finanziariamente indipendente, e diminuire la quota degli Stati.

Fu presentata un'interpellanza circa la estensione attuale della peste e le misure per impedire l'introduzione dell'epidemia in Germania.

Versailles, 28. — *Seduta della Camera*. — Anisson, della destra, dice che il ribasso alla Borsa fu favorito dal ministro delle finanze, e conchiude il suo discorso senza presentare un ordine del giorno, ma domandando semplicemente che si faccia la luce su questo fatto.

Say risponde che l'iniziativa del governo non poteva essere tutelata che col silenzio del ministro, fino a che non fosse venuto il giorno di presentare il progetto della conversione della rendita.

Il ministro soggiunge che fu molto sorpreso di vedere che la quistione sia stata agitata in seno alla Commissione del bilancio, a pregiudizio dell'iniziativa del governo. (*Vive proteste di Allain Targé e di Douville, della sinistra*).

Say conchiude dicendo che, se lo s'interpella, gli interpellanti sarebbero i soli responsabili dell'emozione che ne risulterà.

Janvier, bonapartista, rimprovera Say di avere atteso cinque giorni prima di fare la sua dichiarazione riguardo alla conversione.

L'incidente non ha alcun seguito.

Versailles, 28. — *Seduta del Senato*. — Discutesi il progetto del governo relativo all'amnistia.

Victor Hugo domanda un'amnistia plenaria.

Il ministro Leroyer difende il progetto del governo; dice che il governo avrebbe potuto dare un'amnistia plenaria, essendo per ciò abbastanza forte, ma i crimini che furono commessi non possono essere dimenticati; biasima energicamente la Comune ed i suoi letterati, e dice che l'amnistia attuale è una misura d'umanità che non porta con sè alcun pericolo. Parlando dei contumaci, il ministro crede che il loro ritorno in Francia produrrà una grande pacificazione, ma, se producesse degli ingrati, la legge non sarebbe impotente, ed il governo porrà il rigore al posto della clemenza.

Il Senato approva il progetto del governo con 163 voti contro 86.

Londra, 28. — La Camera dei Comuni respinse con 139 voti contro 100 la proposta tendente a nominare una Commissione coll'incarico di fare un controllo sulle spese delle Indie.

Il governo si oppose a questa proposta.

Londra, 28. — Lord Cranbrook e lord Stanley ebbero una conferenza con lord Beaconsfield in seguito ad un importante dispaccio ricevuto da lord Chelmsford, comandante delle truppe contro gli zulus.

Capetown, 11. — L'esercito inglese rimane sempre sulla difensiva, attendendo rinforzi.

La bandiera del 24° reggimento fu ritrovata.

Nulla di nuovo dalla frontiera.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 16 gennaio 1879.

Il dott. Augusto Tamburini, ammesso a termini dell'art. 15 del regolamento, legge, anche a nome del suo collaboratore dottore Luigi Luciani, un lavoro col titolo: *Ricerche sperimentali sui centri psico-sensori corticali*. Dal resoconto di una serie di tali ricerche nei cani, nei gatti e nelle scimie, sui *centri corticali della vista e dell'udito*, risultà che: 1° Il *centro corticale della visione* nei cani occupa una estesa zona della *seconda circonvoluzione esterna;* nelle scimie oltre il *giro angolare* anche parte del *lobo occipitale*, giacchè il loro eccitamento elettrico produce movimenti nei bulbi oculari, pupille, ecc., la loro distruzione produce *cecità dal lato opposto* e leggiera ambliopia dallo stesso lato pel cane, *emiopia bilaterale della metà corrispondente dei due campi retinici nelle scimie;* 2° Il *centro corticale dell'udito* nei cani occupa la parte media posteriore della *terza circonvoluzione esterna*, poichè il suo eccitamento elettrico produce movimenti negli orecchi, e la distruzione, sordità: stando ai fenomeni dell'eccitamento, il centro corrispondente nella scimia sarebbe nelle *circonvoluzioni temporo-sfenoidali superiori;* 3° La *compensazione* dei transitori disordini visivi e uditivi dopo la distruzione dei rispettivi centri di un sol lato, deve avvenire per supplenza dei centri del lato opposto, giacchè la distruzione di quest'ultimo produce cecità bilaterale; 4° La compensazione dopo mutilazioni bilaterali, se queste furono *incomplete* si spiega per l'attività suppletoria delle porzioni dei centri rimaste intatte, se complete bisogna ammettere che la compensazione si compia per *gangli secondari della base* (corpi quadrigemini, talami, ecc.); 5° L'*emiopia bilaterale* che si ha nella scimia per distruzione unilaterale del centro corticale visivo obbliga ad ammettere nella scimia non la decussazione completa delle fibre ottiche, ma la *semidecussazione*, sia che questa si faccia nel chiasma o in punto più centrale; 6° Anche nel cane bisogna ammettere una *parziale decussazione*, giacchè la distruzione di un centro corticale visivo produce cecità dal lato opposto e leggiera ambliopia dallo stesso lato, e perchè nelle mutilazioni unilaterali il centro rimasto intatto dal lato opposto può supplire alla funzione di ambedue gli occhi.

Il s. c. Trevisan comunica il sunto di una Memoria *Sulla causa dell'asfissia e dell'agglutinazione dei globuli del sangue nella difterite*. Dalle proprie esperienze risulterebbe pienamente confermata la teoria di Letzerich che le pseudo-membrane sono da ritenersi un'affezione locale causata dalla presenza di un Micrococco; che nei primordi della malattia, nelle pseudo-membrane difteriche il Micrococco esiste sempre, ma non mai esiste contemporaneamente nel sangue; che a malattia avanzata il Micrococco emigra dalle pseudo-membrane nel sangue; che i globuli del sangue nei difterici non presentano alcuna alterazione prima dell'immigrazione nel Micrococco nell'apparato circolatorio; che dunque il Micrococco è aerobio, e le alterazioni dei globuli sono ad esso dovute, precisamente come avviene nel carbonchio; che finalmente il Micrococco trovasi comunemente in due stati, stati normali liberi e stati zoogleiformi. Termina parlando di parecchi altri Micrococchi affini a quello della difterite, col quale li paragona.

Il m. e. Cantoni Giovanni legge alcune sue *considerazioni su una lettura del Tyndall riguardante l'eterogenia*. Egli espone i risultamenti delle molte esperienze del fisico inglese, accennando anche a quelle che gli diedero i bacterj in soluzioni organiche bollite per parecchie ore; ricorda i risultati delle sperienze dello

Spallanzani e delle proprie fatte in comune col prof. Maggi, ed infine spiega alcune sue considerazioni, per mostrare che la ipotesi dell'eterogenia non è al tutto irragionevole, sebbene non possa dirsi finora posta fuori di dubbio.

Il s. c. Zucchi dà notizie *sull'ufficio sanitario dell'impero germanico.* Egli assegna ad un risveglio per gli studi e le applicazioni sociali della pubblica igiene in Germania, dopochè le riportate vittorie aprirono la via ad una ricomposizione nazionale, quel movimento di riforma sanitaria che iniziato dalla sezione d'igiene dell'antica associazione dei medici naturalisti tedeschi, condusse, dopo ripetuti sforzi, in mezzo ad esitanze ed opposizioni rinascenti, alla creazione nel marzo 1877 dell'ufficio sanitario centrale presso il Governo imperiale, e la cui meravigliosa e sapiente attività nel por mano a tanti e disparati lavori, giustificano ad esuberanza il bisogno e l'utilità dell'istituzione. L'autore ritiene che con tali principii dovrà necessariamente progredire l'incominciata riforma sanitaria, ed avverte che il carattere consultivo dell'ufficio sanitario ne rende l'efficienza precaria ad arbitrio di chi esercita il potere esecutivo.

Il s. c. Maggi fa lettura d'un suo studio *intorno agli organi genitali femminili della specie* Macropus Thetidis F. Cuvier.

Per ultimo vien presentato, per la inserzione nei rendiconti, il sunto della continuazione degli *studi sul latte,* fatti, nel laboratorio di botanica crittogamica di Pavia, dai dott. R. Pirotta e G. Parona.

Dopo di che l'Istituto passa a trattare affari interni d'ufficio.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze al padre Angelo Secchi. — Ieri, scrive l'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 27 febbraio, ricorrendo l'anniversario della morte del nostro grande concittadino il padre Angelo Secchi, il municipio volle onorarne la memoria con il fare collocare sulla casa ov'egli nacque (via Porta Brennone, n. 14) una lapide marmorea, e con il cambiare il nome di via della *Stufa* in quello di via *Secchi*.

La lapide porta la seguente epigrafe dettata dal professore G. Ferrari:

Questa sì povera casa — Dove nel XVIII *giugno* MDCCCXVIII — *Nacque* — Angelo Secchi — *Astronomo e fisico insigne al mondo — Dice quanto possa — Con fortuna d'ingegno virtù di volere.*

Poco dopo il mezzodì le autorità e gli invitati, dal R. Liceo, ch'era luogo di convegno, si recavano nella via Brennone gremita di popolo, ed il nostro sindaco comm. Gherardini scopriva la lapide portante i brevi ed espressivi termini più sopra riferiti. Il signor dottore Manuelli, professore di fisica nel Regio Liceo e nell'Istituto tecnico, lesse un discorso che valse a porre in rilievo quanto abbia operato il P. Secchi per meritarsi degnamente una fama mondiale nelle scienze astronomiche non solo, ma in altri rami ancora dello scibile umano.

Alla cerimonia assistevanno, oltre al nostro sindaco, alcuni assessori e gli addetti all'istruzione ed ai lavori pubblici muni ipali, il R. prefetto comm. Brussi, i signori presidi dell'Istituto e Liceo-Ginnasio con tutto il personale insegnante di dette scuole e di altre, il M. R. D. Secchi, cappellano del Camposanto, nipote del grande astronomo, il signor avvocato Donati, rappresentante l'attuale proprietario della casa, il M. R. D. Majocchi, rettore di S. Zenone, autore di una diligente biografia del P. Secchi, i rappresentanti della stampa cittadina, ecc., ecc.

Regia Marina. — Il 26 febbraio giunse a Napoli il Regio avviso *Messaggiero*, e lo stesso giorno, per forza di tempo, faceva ritorno a Cagliari la Regia fregata *Vittorio Emanuele.*

Il Regio avviso *Sirena* è giunto il 27 febbraio a Lissa in Dalmazia.

La bufera in Toscana. — La *Gazzetta Livornese* del 28 febbraio scrive:

Continuano a pervenire dolorose notizie di disastri marittimi cagionati dalle tempeste di questi ultimi giorni. Si annunzia da Porto S. Stefano che hanno naufragato colà quattro bastimenti nazionali: il brigantino *Nuova Provvidenza*, cap. Marco Cignoni, da Rio per Talamone in zavorra, con perdita di 13 lunghezze di catena, quattro àncore e un gherlino nuovo; il brigantino-goletta *Luna*, da Livorno per Palermo, con carico di carbone, spezzate le catene e la gomena di speranza fu gettata sulla spiaggia; la bombarda *Gesù, Giuseppe e Maria*, cap. Lorenzo Massa, da Talamone per Genova, con carico di carbone; la bombarda *N. S. del Boschetto*, cap. Agostino Olivari, da Talamone per Genova, carico di carbone, con perdita di àncore. Il primo di questi legni è stato danneggiato molto; si spera di salvare gli altri due; non si conoscono maggiori particolari dell'ultimo.

Bufera a Napoli. — Il *Corriere del Mattino* del 27 scrive:

I danni prodotti dall'uragano in città sono rilevanti.

La banchina di Mergellina e il porto di Santo Russo sono stati completamente abbattuti.

Un buon tratto della strada di Posilipo è stato rovinato, ed il parapetto della vecchia banchina è stato portato via dalle onde.

La Commissione tecnica municipale ha provveduto alle più urgenti riparazioni pel tratto della banchina dal Chiatamone alla Vittoria, che è rovinato.

Alla punta del Chiatamone la banchina è stata completamente distrutta.

— Il brigantino a palo *Giuseppe Lavarello*, capitano Della Casa, con 13 persone d'equipaggio, procedendo da Odessa, con scalo a Malta, approdò ieri alle 3 per forza maggiore in questo porto, e, dopo aver dato fondo nella rada, perchè in quarantena, venne meno sugli ormeggi e urtò sotto la prua del *Richmond*, il quale, dopo d'avergli dato tre colpi sulla poppa, portò via l'albero di mezzana, la camera di coverta e porzione del quadrato di poppa.

Il *Lavarello*, per la sua provenienza sospetta, avrebbe dovuto essere spedito al Lazzaretto, ma a causa del tempo, e per la deplorevole condizione in cui si trovava, fu fatto ancorare al molo S. Vincenzo, ove fu rimorchiato da una barca vaporiera *Tito Salvagente*. Furono messe 5 guardie sanitarie per la custodia, fino a che il Ministero non darà le sue disposizioni. Il cav. Pasca ed il cav. Dusmet si distinsero moltissimo in questa circostanza.

— Ecco l'elenco delle tartane che rimasero danneggiate:

S. Vincenzo, proprietario Francesco Marazzo: danno approssimativo 2000 lire;

S. Elena, proprietario Francesco Ascione: danno 2000 lire;

Madonna della Libera, proprietario Matafone Michele: danno 5000 lire;

Madonna del Carmine, proprietario Miele Andrea: danno 26,000 lire;

S. Arcangelo, proprietario Carcione Salvatore: danno 8000 lire;

S. Giuseppe, proprietario Paone Domenico: danno 12,000 lire;

Maria del Principio, prop. Salvatore Aldieri: danno 2000 lire;

S. Vincenzo Ferreri, proprietario Pellegrini Giovanni: danno 2000 lire;

Difensore, proprietario Savino Giuseppe: danno 1000 lire;

S. Tobia, proprietario Tarantino Francesco: danno 2000 lire;

Madonna del Principio, proprietario D'Amato Aniello: danno 6000 lire;

Ubbidienza, proprietario Di Donna Luigi: danno 5000 lire;

Immacolata, proprietario Sannino Domenico: danno 2000 lire;

S. Francesco di Paola, proprietario Raimo Antonio: danno 2000 lire;

S. Carlo, proprietario Giuseppe Maliulo; danno 1500 lire;

Ercolano, proprietario Paone Cosimo: danno 300 lire;

Madonna del Carmine, proprietario Mazzuoli Pasquale: danno 2000 lire;

Calabrese, piroscafo, proprietaria Società Procida-Ischia: danno 8000 lire.

La maggior parte di queste navi (quasi tutte) erano assicurate. I carichi sono quasi interamente salvati. I danni delle navi sono quelli rilevati dai capitani.

— Delle sette tartane alle quali accennammo l'altro ieri, scrive il *Roma* del 27, queste cinque andarono interamente perdute: *Carmela Palombo* di 76 tonnellate; *Gaetanino* 1°, tonnellate 84; *Vincenzino* 2°, tonnellate 44; *Arcangelo*, tonnellate 44; *Raffaele*, tonnellate 44.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di dicembre 1878:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 42 inglesi, 27 americane, 13 tedesche, 10 francesi, 8 norvegiane, 7 italiane, 6 greche, 5 svedesi, 4 danesi, 3 russe, 2 austriache, 2 olandesi, 2 portoghesi, 1 spagnuola, 1 della Repubblica Argentina e 2 di bandiera sconosciuta; totale navi 135, comprese 9 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 15, cioè: 10 inglesi, 2 brasiliane, 2 francesi ed 1 svedese.

Notizie marittime. — Il 24 febbraio, al golfo di Palmas, arrivò la corvetta *Entreprise* degli Stati Uniti d'America.

Decessi. — La *Voce della Verità* annunzia che la sera del 27 febbraio cessò di vivere in Roma S. E. il cardinale Filippo Maria Guidi, dell'Ordine dei Predicatori, vescovo suburbicario di Frascati e prefetto della Sacra Congregazione dell'Immunità Ecclesiastica. Il cardinale Guidi era nato in Bologna il 18 luglio 1815.

— Renato Gaspero Ernesto Taillandier, detto Saint-René Taillandier, membro dell'Accademia francese, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era nato il 16 dicembre 1817 a Parigi, ove suo padre era procuratore. Egli fece i suoi studi al Collegio Carlomagno, ottenne il premio di onore di filosofia al concorso generale del 1836, ebbe la licenza in diritto ed in belle lettere nel 1839, recossi quindi a seguire i corsi delle Università di Eidelberga e di Monaco. Nel novembre 1841 egli fu inviato alla Facoltà di belle lettere di Strasburgo in qualità di professore supplente di letteratura. Nel 1843 si addottorò ed incominciò a collaborare alla *Revue des Deux-Mondes*. Nel 1863 andò a rimpiazzare il signor Saint-Marc Girardin nella cattedra di poesia alla Sorbona, e nel 1868 divenne titolare della cattedra di eloquenza francese alla Facoltà di belle lettere di Parigi.

Oltre una gran quantità di articoli di riviste, l'estinto pubblicò pure moltissime opere, fra le quali meritano una speciale menzione quelle intitolate: *Beatrice*, poema (1840). *Degli scrittori sacri al diciannovesimo secolo; Studi sulla rivoluzione in Germania* (1853); *Germania e Russia, studi storici e letterari; La vita e le opere di Michele Lermontoff; La contessa d'Albany* (1862); *Lettere inedite di Sismondi* (1863); *Maurizio di Sassonia* (due volumi, 1865); *Corneille ed i suoi contemporanei* (1866); *Dieci anni della storia di Germania* (1875). Alla fine dell'impero, il Saint-René Taillandier era segretario del ministero dell'istruzione pubblica; fu conservato in quelle funzioni dal signor Giulio Simon dopo il 4 settembre, e si ritirò soltanto il 17 agosto 1872, perchè non era stato nominato consigliere di Stato in servizio straordinario. Egli era stato eletto membro dell'Accademia francese al posto lasciato vacante dal reverendo padre Gratry il 16 gennaio 1873.

— Il *Journal des Débats* del 26 febbraio annunzia la morte del duca di Pozzo di Borgo.

— Il maresciallo De Roon, ex-ministro della guerra di Prussia, è morto a Berlino in età di 75 anni. Allievo della Scuola dei cadetti, egli era entrato nell'esercito nel 1821, e dopo di avere seguiti i corsi della Scuola superiore militare dal 1824 al 1827, nel 1828 fu nominato professore all'Istituto dei cadetti di Berlino, e si applicò specialmente all'insegnamento delle scienze militari e della geografia. Essendo stato successivamente addetto all'ufficio topografico ed allo stato maggiore generale, esso fu incaricato di insegnare la tattica al principe Federico-Carlo di Prussia, che accompagnò nei suoi viaggi in Isvizzera, in Italia, in Francia e nel Belgio; e, quando l'educazione del principe fu terminata, il signor De Roon divenne capo dello stato maggiore generale dell'8° corpo d'armata.

Nel 1849 egli prese parte alla campagna di Baden, fu promosso a maggiore generale nel 1856, e luogotenente generale nel 1859, e gli si affidarono parecchi comandi importanti e delle missioni all'estero. Gli studi fatti gli suggerirono di riformare l'ordinamento militare della Prussia ed in particolar modo la fanteria. Le sue idee furono trovate giuste dal principe reggente e da una Commissione speciale riunita a Berlino. Nel dicembre 1850 egli fu chiamato al ministero della guerra, e poco dopo ebbe anche il portafoglio della marina. In ambedue quei ministeri il De Roon spiegò una energia ed una perseveranza che gli permisero di attuare il riordinamento militare approvato dal re Guglielmo. Infatti, nel 1866, allorchè scoppiò la guerra fra la Prussia e l'Austria, tutti rimasero stupefatti del dotto ordinamento dell'esercito prussiano e della rapidità con la quale era stato mobilizzato. Terminata la guerra austro-prussiana, il generale De Roon ed il generale Moltke continuarono a perfezionare l'esercito prussiano. Dopo la guerra franco-prussiana il generale De Roon fu creato conte e feld-maresciallo.

Il maresciallo De Roon fu autore di opere pregevoli, fra le quali le più note sono quelle che hanno per titolo: *I principii di geografia, di etnografia e di politica*; *La geografia militare dell'Europa* e *La Penisola iberica dal punto di vista militare*.

Il maresciallo De Roon era nato a Pleuseghen, presso Colberg, in Prussia, il 30 aprile 1803.

— A Londra, nell'ancor vegeta età di 45 anni, è morto improvvisamente il duca di Newcastle, che era il sesto duca di tal nome nella contea di Stafford. L'estinto dal 1857 al 1859 rappresentò il collegio di Newark alla Camera dei comuni, e, nel 1861, morto suo padre, passò alla Camera dei lordi. Il defunto ha per erede della sua fortuna e dei suoi titoli il suo figlio primogenito Enrico Pelham Arcibaldo Douglas, conte di Lincoln, che, essendo nato nel 1864, è ancora minorenne.

— Il *Moniteur Universel* del 26 febbraio annunzia che il generale Carlo Enrico Emanuele Amedeo Dolomieu-Beauchamp è morto ad Orthez più che ottuagenario.

— Eugenio Millet, architetto del castello di San Germano in Laye e della cattedrale di Reims, ed ispettore generale degli edifizi diocesani, è morto ultimamente a Cannes, in età di circa sessant'anni.

— Alla *Voce* di Pietroburgo scrivono che il dottore Filippo Lubelsky, decano dei medici russi, è morto a Varsavia in età di 101 anno. Infatti, l'estinto era nato nel 1778, e pochi mesi fa aveva festeggiato il suo 75° anno di dottorato.

— All'*Univers* del 27 febbraio telegrafano da Grenoble che il reverendo don Roch, priore della Gran Certosa, era morto sabato mattina.

— Il conte Alberto de Lezay Marnesia, che fu già ciambellano di Napoleone III, è morto in Turenna.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	81 87	81 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	497 —	496 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	750 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	450 50	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	646 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia.	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	248 —	247 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37	109 12	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 10	22 08	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 30 fine.

Banca Generale 496 50, 97, 97 25 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	759,8	758,8	759,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	7,7	9,5	6,8
Umidità relativa	85	76	71	77
Umidità assoluta	5,94	5,98	6,27	5,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 9	SO. 21	S. 16	S. 8
Stato del cielo	10. coperto	10. piove	9. nuvolo	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 9,8 C. = 7,8 R. \| Minimo = 4,8 C. = 3,8 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 9,4.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di terreno e caseggiati nell'isolato San Donnino, verso Porta Susa.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 20 marzo 1879, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 7 gennaio p. p., approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 20 scadente febbraio) di terreno e costruzioni sovrastanti pervenuti al Municipio dal signor Giovanni Battista Borgetti per contratto 14 dicembre 1878, il tutto situato in questa città, isolato San Donnino, sezione Moncenisio, distinto con parte del numero 41 nella sezione 71ª della mappa del catasto civico, e col numero 1843 e parte del 1844 (foglio 19) della mappa del catasto governativo, fra le coerenze del predetto Borgetti a levante, della via Juvara a giorno, del corso San Martino a ponente e della via Boucheron a notte; e meglio come trovasi indicato con tinta rosea e limitato colle lettere A B C D nella planimetria in data 25 novembre 1878, sottoscritta Pecco ingegnere-capo dell'ufficio d'arte.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di lire 55,000 e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che lo avrà maggiormente aumentato, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato approvato dal Consiglio comunale colla precitata deliberazione. Ciascuna offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 100.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 4 aprile 1879.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno depositare a mani del tesoriere civico lire 5500 in contanti, ovvero in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della città al valore in corso; il deposito solo del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, a cui si addiverrà entro 8 giorni dopochè il deliberamento si sarà reso definitivo.

Il prezzo, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato in tre rate uguali: la prima nel rogito dell'atto di riduzione, la seconda un anno dopo, la terza due anni dopo tale rogito, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno.

Il prementovato capitolato delle condizioni a cui la vendita è subordinata, trovasi visibile, con detta planimetria e con ogni altro documento, nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli atti d'incanto, di deliberamento e di riduzione, con una copia autentica di ogni cosa per la città e le accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 28 febbraio 1879.

987 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

ESTRATTO.

Nell'assemblea generale degli azionisti della Banca Generale in Roma del giorno ventuno dicembre milleottocentosettantotto venne deliberato ad unanimità di ridurre il capitale della Banca stessa da lire *trenta milioni* a lire *venticinque milioni*, e ciò mediante riscatto di diecimila azioni, e di ridurre in conseguenza il numero delle azioni da sessantamila a cinquantamila, col capitale versato per la metà, ossia per lire duecentocinquanta. Perlochè l'articolo 6° dello statuto sociale, concepito nei seguenti termini, cioè:

" Il capitale sociale è fissato in trenta milioni di lire italiane, diviso in sessantamila azioni indivisibili al portatore da lire cinquecento cadauna „ viene modificato nel modo seguente:

" Il capitale sociale è fissato in venticinque milioni di lire italiane, diviso in cinquantamila azioni indivisibili al portatore di lire cinquecento cadauna. „

Si diffidano perciò i terzi che volessero opporsi alla riduzione suddetta a presentare nel termine di mesi tre da oggi le loro opposizioni, o in via giudiziale presso la cancelleria del Tribunale di commercio, o in via amministrativa presso l'ufficio provinciale di ispezione, o presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Roma, 28 febbraio 1879.

934 ALESSANDRO VENUTI notaro.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 aprile 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dell'infrascritto fondo, ad istanza delle signore Giuseppina Grech-Delicata e Giulia Marini, quali eredi testamentarie della fu Rosilia Paolina Provenzani, in danno del signor Domenico Mandolesi, a forma della sentenza di vendita proferita dal detto Tribunale il 24 luglio 1877 e della sentenza di surrogazione del 24 luglio 1878.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 53,941 27, ribassato già di cinque decimi consecutivi il primo prezzo fissato dal perito signor Pio Giobbe in lire 91,350, e si osserveranno le altre condizioni trascritte nel bando originale esistente nella cancelleria del Tribunale.

Descrizione del fondo.

Opificio situato in Roma, nel Rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, numeri 1 al 4-c, segnato in mappa numeri 85 e 36, Rione XIII, confinanti la strada, la sponda destra del Tevere, la proprietà Bassani, ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 60, pari a lire 322 50, a favore del marchese Sacchetti, e dell'annua imposta erariale per lo esercizio dell'anno 1877 di lire 211 10.

978 FRANC. BOSCHETTI PETTI proc.

N. 62.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 24 febbraio spirante essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di sabato 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra la Taverna dell'Acinello e la Sella Amendola, della lunghezza di metri 8968 54, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 293,924.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 maggio 1873, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 febbraio 1879.

Per detto Ministero

960 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO D'ITALIA

per l'anno 1879.

Prezzo lire 10 franco a destinazione, con aumento di 30 centesimi per ciascuna delle copie che si domandano assicurate — Sconto del 5 per cento sui pagamenti anticipati.

Col 10 marzo incomincierà la stampa del *Calendario Generale del Regno pel* 1879.

Si pregano pertanto tutti gli Uffici governativi, le Prefetture, le Intendenze, le Opere pie, le Amministrazioni delle manimorte, Comuni, le Biblioteche, i Tribunali civili e correzionali, Corti di cassazione, di appello e di assise, Comandi militari e di fortezze, Banche di sconto, Direzioni delle carceri, Dipartimenti forestali, Collegi militari e civili, Direzioni compartimentali del lotto, Contenzioso, Telegrafi, Macinato, Poste, Distretti minerari, Economato dei benefici vacanti, Educandati, Istituti di scienze, tecnici superiori e di belle arti, Uffici di pubblica sicurezza, Uffizi del saggio del marchio, Università, Verificatori di pesi e misure, Librai, e particolari, ecc., che vogliono farne acquisto, a compiacersi d'inviarne la relativa domanda non più tardi del 10 marzo prossimo alla Direzione dell'Officina Statistica in Roma, via della Mercede, n. 21, essendo ferma intenzione della suddetta Officina di non stampare copie di più di quelle ordinate, e per evitare che le richieste giunte dopo la data stabilita non restino senza effetto per difetto di ordinazione, come accadde nello scorso anno.

892

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 71,573 39, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 15 febbraio corr. per l'appalto dei

Lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento della tratta d'argine destro di Po denominato froldo Mantegazza, froldo Barche e golena superiore di Sermide, fra i segnali 329 e 344, in comune di Sermide, per l'estesa di metri 2685,

si procederà alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 8 marzo prossimo venturo, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 67,100 06 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 novembre 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 21 gennaio p. p., numero 7574-1042, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 120 continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 3000 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva sarà del decimo della somma deliberata e dovrà essere data di conformità dell'art. 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro tre giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 26 febbraio 1879.

994 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 23 marzo p. v., all'ora una pomeridiana, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1878, e relativa approvazione.

2° Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità, e di tre revisori dei conti pel corrente esercizio.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il dodici marzo p. v. almeno cinque azioni sociali

in **Milano** presso la sede della Banca Generale,

in **Bergamo** presso la sede della Società,

ove verranno rilasciati i biglietti d'ammissione e si troverà ostensibile il bilancio sociale.

Bergamo, 27 febbraio 1879.

995 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI FIRENZE

Il Regio Delegato straordinario,

Visto l'atto stipulato nel dì sette andante tra questa comunale Amministrazione e le signore Carolina Tuccini vedova Rinaldi ed Elena Rinaldi nei Montelatici, la prima usufruttuaria e l'altra erede testamentaria beneficiata del già esattore comunale cav. Rinaldo Rinaldi;

Vista la propria deliberazione del dì 11 corrente,

Rende pubblicamente noto:

La riscossione delle quote di tasse arretrate dal 1870 a tutto il 1872, fino ad ora non esatte, verrà fatta per conto e rappresentanza delle ricordate eredi Rinaldi dal signor Torquato Piselli.

Dal Municipio di Firenze, li 20 febbraio 1879.

977 *Il R. Delegato:* REICHLIN.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Appia (Tronco II) presso il torrente Tepia.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 22,702 96, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 27 febbraio 1879.

986 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto fissato pel 20 febbraio, si addiverrà ad un secondo esperimento il 14 p. v. marzo, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o di chi per lui, coll'intervento delle Giunte municipali di Ploaghe e Chiaramonti, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Ploaghe a Chiaramonti, della lunghezza di metri 11400, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 125,000.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite massimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 dicembre 1877, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dall'autorità politica.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si avverte inoltre che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Sassari, 23 febbraio 1879.

Per detto Ufficio di Prefettura
979 *Il Segretario incaricato:* L. DE LORENZO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Appalto delle opere per la rettificazione e sistemazione del tronco della strada provinciale della Riviera fra la Pieve di Dogliani e Roccatagliata.

AVVISO D'ASTA pel giorno 14 marzo 1879.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 14 del prossimo marzo si procederà, nel locale della Prefettura, sito sulla Piazza Virginio, casa Ciravegna, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un suo delegato, al pubblico incanto, col mezzo delle candele, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la rettificazione e formale sistemazione del tronco della strada provinciale da Narzole a Montezemolo, detta della Riviera, compreso fra il ponticello detto di Monchiero o Roccatagliata e quello della Pieve in territorio di Dogliani, della lunghezza complessiva di metri 2916 90, sul prezzo ed alle principali condizioni seguenti:

N. d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE OPERE E PROVVISTE	MONTARE DEI LAVORI	
		a corpo	a misura
1	Indennità per occupazione permanente di terreni L.	17,688 80	»
2	Movimenti di terra . . . . »	37,534 12	»
3	Opere d'arte . . . . »	»	78,257 51
4	Massicciata ed inghiaiamento . . . . . . »	»	16,398 95
5	Lavori diversi per armatura di ponti, acquedotti, ecc. . . . . »	12,651 17	»
6	Spese diverse . . . . »	3,000 »	»
	Totali . . . »	70,874 09	94,656 46
7	Somma a disposizione dell'Amministrazione e non soggetta a ribasso d'asta . . . . »	4,469 45	»
	Totale generale dell'appalto . . . . »	170,000 »	

L'asta verrà aperta sul preindicato prezzo di lire 165,530 55, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento che verrà determinato all'atto dell'asta.

I lavori dovranno incominciare tostochè avrà avuto luogo la regolare loro consegna, ed essere ultimati nello spazio di mesi diciotto.

I pagamenti avranno luogo in rate di lire 10,000 caduna a misura del lavoro eseguito.

Chiunque voglia adire all'asta dovrà fare le sue offerte al predetto ufficio negli indicati giorni ed ora, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, sotto la piena osservanza delle condizioni inserte nel capitolato d'oneri compilato dall'ufficio tecnico di Mondovì in data 15 corrente febbraio, del quale ognuno potrà prendere visione tutti i giorni nella segreteria dello ufficio provinciale, sita nel palazzo prefettizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima:

1. Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2. Fare il deposito interinale, a garanzia delle offerte, della somma di lire 10,000 in numerario, od in effetti pubblici dello Stato al portatore valutati al corso di Borsa.

Nel preciso e perentorio termine di giorni otto da quello della seguita aggiudicazione definitiva dovrà l'aggiudicatario addivenire alla stipulazione del regolare contratto d'appalto, e prestare, a garanzia delle assuntesi obbligazioni, una cauzione di lire 20,000 in numerario, o biglietti di Banca, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15, i quali scadranno perciò al mezzodì preciso del 29 marzo prossimo, giorno di sabato.

Sono a carico del deliberatario le spese d'incanto, contratto, e le prescritte copie, nonchè ogni altra riferentesi al presente appalto.

Si osserveranno nell'asta le formalità e norme volute dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870.

Cuneo, 25 febbraio 1879.

975 *Per la Deputazione Provinciale* IL SEGRETARIO CAPO.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Tommaso Ottaviani, che elegge domicilio in via dell'Umiltà, n. 36, presso il procuratore signor Filippo Grispigni che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Ciampi Sala Riccardo, d'incognito domicilio, a comparire avanti il signor pretore del 2° mandamento di Roma, nell'udienza che il medesimo terrà in via del Lavatore, n. 38, nel giorno di venerdì 11 aprile 1879, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 1370 80, residuo lavori ad uso ferracocchio eseguiti d'ordine del citato, non che agli interessi legali dal promosso giudizio, all'effettivo pagamento, emanandosi sentenza esiguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello, e senza cauzione, e condanna alle spese del giudizio.

Roma, 28 febbraio 1879.

L'usciere del 2° mandamento PIETRO RUSSA.

989

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione dell'illustrissimo signor prefetto, il giorno 17 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un pubblico incanto per l'appalto delle

Opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria del comune di Vellego, che dall'abitato di Vellego mette ai confini del comune di Casanova Lerone, della lunghezza di metri lineari 4102.77.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 82,000, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per lire 29,267 39, e tanti a misura per lire 52,732 61, oltre a lire 8446 84 a disposizione dell'Amministrazione, non soggetta a ribasso.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

I lavori vengono appaltati come si disse, parte a corpo, e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte compilato dall'ingegnere delegato stradale sig. Giacomo Revello in data del 15 febbraio 1876, visibile presso questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni dieci dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 6100;

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 10,500, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

I *fatali* per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno il 5 del venturo mese di aprile a mezzodì.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 25 febbraio 1879.

Per detta Prefettura

980 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del trentuno marzo 1879, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del sottodescritto fondo, ad istanza della signora Antonia Bufacchi vedova Pianella, in danno dei coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi, debitori espropriati, e del signor Giuseppe Maurizi-Fabi, sindaco del fallimento Verzaschi.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Casa in via della Penna, numeri 9 al 13, composta di due piani e pianiterreni.

Casa in via Graziosa, num. 66 e 67, composta di piani terreni e due piani superiori.

La vendita sarà fatta fondo per fondo, e l'incanto si aprirà sul prezzo, cioè:

1° lotto Lire 15,541 65
2° lotto Lire 11,288 80

E come meglio dal bando originale, depositato in cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 26 febbraio 1879.

PIETRO REGGIANI usciere
985 del Tribunale civile di Roma.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Splendora Francesca ed Adelaide De Luca, proprietarie domiciliate in Notaresco, quali figlie ed eredi beneficiate del defunto notaio Marcello De Luca, che aveva residenza in Notaresco, fanno noto di aver avanzata e presentata in data 18 giugno 1878 al Tribunale civile di Teramo domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione data dal notaio suddetto in lire 850 ai 28 marzo 1833 per l'esercizio delle sue funzioni.

Teramo, 1° marzo 1879.

942 GIUSTINO DANESE proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso per dichiarazione d'assenza di Goletto Giovanni fu Paolo, da Rittana, sporto dalli Petrino, Giovanni, Giuseppe, Paolo, Lucia vedova di Dalmasso Tommaso, Caterina moglie di Goletto Giovanni, Anna moglie di Cesana Giuseppe, e Margherita moglie di Cesana Andrea, fratelli e sorelle Bruno fu Pietro, pure residenti in Rittana, ammessi alla gratuita clientela con decreto 4 novembre 1878, il Tribunale civile di Cuneo con suo decreto 2 dicembre 1878 commetteva al signor pretore di Borgo San Dalmazzo di assumere sommarie giurate informazioni al riguardo dell'assenza del Goletto Giovanni fu Paolo predetto, mandando pubblicarsi estratto del decreto stesso a termini di legge.

Cuneo, li 18 gennaio 1879.

384 ANGELO GALLIAY proc.

Notificazione del Comune di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 25 febbraio 1879, n. 6137, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla coattiva espropriazione ed alla immediata occupazione della casa posta in Roma, in via Montanara, numeri 38 e 39, ed in via della Bufola, n. 53, distinta in mappa col n. 271, di proprietà cumulativa dell'Ospizio degli Orfani in S. Maria in Aquiro e Santi Quattro Coronati e dei fratelli Giannelli, per la quale fu depositata l'indennità convenuta fra le parti in lire trentatremila seicento (33,600).

988 Il Sindaco E. RUSPOLI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'art. 25 degli statuti sociali, nel giorno 8 del prossimo aprile, a mezzogiorno, avrà luogo, nella sede della Società in Firenze, 17, via de' Renaj, un'assemblea generale straordinaria degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione di nota Ministeriale relativa alla convenzione 20 novembre 1877, e deliberazione in proposito.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 24 al 28 marzo p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
„ **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova**, alla Cassa Generale;
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
„ **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
„ **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 28 febbraio 1879.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali
per le Assemblee degli Azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 993

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 22 nel comune di Chieri, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3577 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 225.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì ... febbraio 1879.

974 *L'Intendente*: DEMARIA.

(2ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

AVVISO D'ASTA per l'affitto del Bacino di carenaggio e locali adiacenti siti in questo Porto, a mente del dispaccio del Ministero del Tesoro 12 *gennaio* 1879, *n.* 2401-401.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 21 marzo 1879 si terranno in questa Intendenza pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, sotto la presidenza dell'ill.mo signor intendente, o chi ne fa le veci, coll'assistenza di me sottoscritto segretario destinato a ricevere gli incanti pubblici amministrativi, e coll'intervento di due testimoni.

L'incanto ha per oggetto il provvisorio deliberamento per l'affitto del Bacino di carenaggio di questo Porto e locali adiacenti descritti colle lettera A, B, C, D, E, F, G, H sulla pianta all'uopo redatta il 27 febbraio 1874 da quest'ufficio del Genio civile governativo.

L'affitto incomincerà a decorrere dal giorno in cui verrà consegnato allo affittuario il Bacino stesso coi locali anzidetti e sarà duraturo per anni trenta.

Sarà aperto sulla base di lire dodicimila annue pagabili di semestre in semestre anticipatamente, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

Saranno ammessi agli incanti coloro che avranno provata la capacità personale di ben condurre l'esercizio del Bacino e cioè gli ingegneri navali ed i costruttori navali di 1ª classe contemplati dall'articolo 25 e seguenti del Codice di marina mercantile ed i capitani di lungo corso contemplati dagli articoli 57 e seguenti del Codice stesso quando produrranno i rispettivi titoli di abilitazione, ossia le loro patenti.

Ogni offerente all'asta dovrà depositare o provare di avere depositato in una Tesoreria del Regno la somma di lire quattromila in numerario.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare a garenzia del contratto, e prima della consegna del Bacino stesso da farsi nei modi e termini stabiliti dagli articoli 3 e 4 del relativo capitolato d'oneri, una somma in numerario od in rendita sul Debito Pubblico a corso di Borsa, corrispondente a quattro annualità di canone. Di tale somma ne verrà poi restituita metà dietro che l'assuntore proverà di avere adempito agli obblighi stabiliti dallo art. 6 del precitato quaderno di condizioni.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sarà stabilito con apposito avviso appena seguirà il provvisorio deliberamento.

L'affitto infine sarà regolato dalle condizioni stabilite dal relativo quaderno redatto dall'ufficio del Genio civile governativo, e che insieme alla pianta relativa trovasi depositato in questa Intendenza e può rendersi visibile al pubblico in tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 4 pom. e nei giorni festivi dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Il capitolato inoltre è visibile presso la Direzione Generale del Demanio in Roma e nelle Intendenze di Finanza di Catania, Siracusa, Trapani, Palermo, Napoli, Genova, Livorno, Venezia, Lecce, Ancona, Bari, Reggio Calabria.

Tutte le spese d'asta, stampa degli avvisi e capitolato, inserzione nel Bollettino Ufficiale della Prefettura e nel *Giornale Ufficiale del Regno*, sono a carico dell'aggiudicatario.

Messina, 28 gennaio 1879.

945 *Il Segretario*: ROSSI ABELE.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(1ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 27 marzo 1879, ad ore una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1878;
3º Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione a termini dell'articolo 9 degli statuti.

Firenze, 27 febbraio 1879.

982 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da TORREBERETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

(1ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 26 marzo 1879, ad ore una pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1878;
3º Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione a termine dell'articolo 9 degli statuti.

Firenze, 26 febbraio 1879.

983 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.